

OMAGGIO A PALLADIO. Terzo appuntamento questa sera, Schiff si dividerà tra direzione e piano

La musica strumentale protagonista all'Olimpico

Il maestro suonerà l'Ouverture in stile francese in si minore BWV 831, un pezzo di gran virtuosismo digitale, gioiello barocco di Bach

Eva Purelli
VICENZA

Il terzo momento questa sera alle 20.30 al Teatro Olimpico del Festival Omaggio a Palladio ripropone i tre autori scelti quest'anno da Sir András Schiff. Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Schubert ascoltati in tre segmenti musicali puramente strumentali e il musicista ungherese si dividerà fra l'impegno sul podio, con la Sinfonia D.759, la numero 8 in si minore, meglio nota come "Incompiuta", la Sinfonia numero 39 in mi bemolle maggiore K 543 e quello alla tastiera del pianoforte interpretando invece l'Ouverture in stile francese in si minore BWV 831. Questo pezzo di gran virtuosismo digitale è un gioiello dello scrigno barocco di Johann Sebastian Bach, appartiene al secondo capitolo della raccolta denominata "Clavier-Übung". Esercizio per tastiera, pubblicata tra il 1731 e il 1741 in quattro parti e destinato alle tastiere e considerato un vero e proprio saggio scientifico nel quale Bach elabora uno specifico argomento in ogni sezione. La prima parte comprende le Sei Partite per clavicembalo e le Suites, nella seconda parte invece si analizza il complesso stilistico delle due grandi Scuole musicali del tempo quella Italiana e quella Francese. Sebbene Bach non avesse mai soggiornato né in Italia né in Francia conosce perfettamente questi stili e compone in modo perfetto, imitando stili specifici, basti pensare ad esempio alla struttura del Concerto 'secondo lo stile Italiano' BWV 971. Proprio questo Concerto è inserito nella seconda parte della raccolta 'Clavier-Übung', pubblicata nel 1735, assieme alla Ouverture in stile francese nella tonalità relativa di Re maggiore. Su questa Ouverture in si minore BWV 831, che accorpa come tutte

le Suites diverse danze (una di apertura tipicamente francese, o come la Sarabanda spagnola e ad esempio la Giga irlandese) si apre il terzo concerto del Festival che prosegue con due esempi di orchestrazione sinfonica. La Sinfonia k 543 numero 39 in mi bemolle maggiore venne completata da Mozart a Vienna il 26 giugno 1788. Nell'estate di quell'anno, a giugno, luglio ed agosto, Amadé scrisse le Sinfonie 39, 40 e 41, in modo molto rapido e completo, fino alla famosa Sinfonia "Jupiter". Una estate quindi prolifica quella, in cui Mozart scrive anche i Trii per pianoforte, una breve Sonatina per violino e il Concerto per pianoforte e orchestra n° 16.

Di tutt'altra tensione e sonorità il mondo esplorato da Franz Schubert nei suoi due movimenti, Allegro e Andante (solo questi sono giunti a noi, dell'Allegro e Trio esistono solo 128 battute) della 8ª Sinfonia in si minore D.759, composta nel 1822. Per molto tempo critici e musicisti si sono chiesti come potrebbe essere stata questa Sinfonia se avesse avuto tutti e quattro i movimenti d'impianto, come indicavano ad esempio alcune bozze dello stesso Schubert. Ma András Schiff ritiene che come per l'ultima Sonata di Beethoven, in soli due tempi, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un'opera da considerare assolutamente compiuta e già perfetta in se, una Sinfonia breve, ma grandiosa. La Sinfonia 'Incompiuta' venne scritta da Schubert per ringraziare l'amico Huttenbrenner per averlo nominato membro onorario della Unione Musicale Stiriana. L'amico di Schubert però la tenne nascosta per oltre 40 anni fino a che venne scoperta e presentata in un concerto pubblico, come una "novità" dalla Società Viennese degli Amici della Musica: era il 17 dicembre 1867. •



Il direttore András Schiff durante uno dei concerti

Teatro a Lugo

Terza serata della rassegna "Ridere di gusto, ridere con stile" al teatro Parrocchiale di Lugo questa sera alle 20.30.

Lo spettacolo proposto dalla Compagnia teatrale Schio Teatro Ottanta è un omaggio a un personaggio shakespeariano universale rappresentato in un contesto insolito, nella cucina del castello di Elsinore in Danimarca. Amleto in salsa piccante commedia comica in due atti di Aldo Nicolaj è qualche cosa di più di una parodia, è piuttosto un ritratto impietoso di regnanti vacui e sciocchi, schiavi dei giochi di potere e dei ruoli, ossessionati da gelosie e invidie.

Entrano in scena da protagonisti personaggi non narrati nella vicenda ufficiale: la stanza dei bottoni non è la sala del trono dove si ordiscono complotti di stato ma la cucina del castello di Elsinore in Danimarca. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Teatro a Dueville

La rassegna di teatro popolare "Radici" chiude con il sorriso: l'ultimo appuntamento della 18ª edizione sarà la commedia in dialetto veneto "Copa la vecia!" di Nautilus Cantiere Teatrale di Vicenza. Lo spettacolo andrà in scena al Busnelli di Dueville alle 20.45 di stasera. La pièce nasce come una rilettura dialettale de "La zuppiera" di Robert Lamoureux, firmata da Piergiorgio Piccoli con Gigliola Zoroni in scena assieme a Daniele Berardi, Laura Milan, Gilda Pegoraro, Paolo Maneschi, Giorgia Casagrande, Francesco Pignatiello e Federico Farsura. Durante la serata verranno narrate le vicende della vecchia Nena, anziana avara, irosa e sbadata che ha ereditato il potere di famiglia. Proprietà che il fratello Pippo, ridotto sul lastrico, le chiede di vendere per sistemare la propria situazione finanziaria. Biglietto 8 euro, ridotto 5 giovani e over 65. m.a.

CLASSICA. Stasera alle 20.30 e domani alle 17

Bottega Armonica torna dal vivo col solista Fontanella

Il maestro De Maio aprirà la serata con il Concerto Grosso di Haendel



L'ensemble Bottega Armonica con il maestro De Maio

VICENZA

Bottega Armonica, l'orchestra di giovani talenti nata sotto la direzione artistica di Roberto De Maio, torna con due concerti stasera alle 20.30 e domani alle 17 nella chiesa di San Gaetano in corso Palladio a Vicenza (ingresso 10 euro, ridotto 5). Stasera l'ensemble ospiterà un illustre solista veneto: Giuliano Fontanella, violinista-scrittore veneziano dalla carriera internazionale. Dopo il Diploma presso il conservatorio "B. Marcello" di Venezia, si perfeziona alla Scuola di Musica di Fiesole, all'Accademia Chigiana di Siena e a Cremona con Salvatore Accardo. Effettua tournées in Europa, Russia, Giappone, Australia e America.

Sempre nel ruolo di solista vedremo il giovane Matteo Rozzi. Nato nel 1997, intraprende giovanissimo lo studio del violino e si perfeziona sotto la guida di Ilya Grubert, Ivan Rabaglia, Eliot Lawson, Teresa Ratcliff, Fabrizio Scablabin e Amalia Hall, Laura Scipioni e Petr Zeffart. Prima Parte e Solista con la Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, studia violino presso il Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma sotto la guida del Maestro Luca Fanfoni.

Sul podio, il Maestro Roberto De Maio aprirà la serata con il Concerto Grosso op. 6 n. 3 di G. F. Haendel in cui

Concertino e Concerto Grosso sono intesi come entità distinte, ma il rilievo dato al primo non è mai assoluto e il dialogo si svolge su un piano di parità. Il secondo brano sarà il Concerto per violino e orchestra in Mi maggiore BWV 1042 di J. S. Bach. La maggior parte delle opere strumentali di natura secolare di Johann Sebastian Bach risale al periodo della sua permanenza a Köthen, dal 1717 al 1723. A questo periodo risalgono i Concerti per violino e orchestra, che costituiscono un blocco omogeneo dal punto di vista dell'organico strumentale, della forma tripartita (Allegro - Adagio - Allegro) e dello stile ascrivibile alla tradizione del concerto barocco italiano. A seguire il Concerto Grosso op. 6 n. 9 di G. F. Haendel, scritto assieme agli altri undici concerti, nel breve lasso di tempo di un mese.

A chiude la serata, il Concerto per due violini e orchestra in re minore BWV 1043 di J. S. Bach, in cui il dialogo, elemento su cui si basa la forma stessa del concerto, diventa interessante grazie al moltiplicarsi delle possibilità di combinazione.

Domenica, il programma vedrà protagonisti i due Concerti Grossi di Haendel op. 6 n. 3 e n. 9 e il Concerto Grosso di Corelli op. 6 n. 4. Soli di Concertino Matteo Rozzi, Laxman Martin, Matteo Bassan. Direttore Roberto De Maio. •

CANTAUTORI. Biglietti

Renga sceglie Asiago per cantare l'ultimo disco



Il cantante Francesco Renga

ASIAGO

Fa tappa ad Asiago lunedì 14 agosto il tour estivo di Francesco Renga, dedicato al suo primo disco live, "Scriverò il tuo nome". Ma è da oggi che si possono acquistare i biglietti in prevendita. Lo spettacolo è previsto in piazza Carli con un allestimento innovativo che prevede oltre 1.000 posti a sedere e 2.500 posti in piedi.

La sua voce non ha uguali nel panorama italiano. Uno straordinario cantante con una carriera più che ventennale, oggi in vetta alle classifiche con il nuovo album. All'album è associato anche il videoclip, disponibile sul canale ufficiale Vevo, diretto dal promettente Alessandro Murdaca, di "Nuova luce", il nuovo singolo che è già tra i brani più trasmessi dalle radio in cui Francesco Renga sperimenta ancora una volta nuovi scenari vocali e nuove sonorità.

A oltre due anni di distanza dalla pubblicazione del successo del disco di platino "Tempo reale", nel nuovo disco di inediti, realizzato tra Milano e Los Angeles, ha voluto confermare alcune importanti collaborazioni recenti e del passato e ha scelto di avvicinarsi a nuovi giovani autori. "Tempo Reale" è un disco in cui Francesco Renga esplora i sentimenti raccontandoli con la sua voce, passando per sfumature e strade già battute, è la storia di tutti i nomi dell'amore che ci hanno attraversato. Biglietti di poltronissima gold 50 euro più prevendita, poltronissima 47, posto unico in piedi 30. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA. Oggi una giornata con attori e registi

Al Working Title Film Festival arrivano i protagonisti delle pellicole

VICENZA

Oggi il Working Title Film Festival entra nel vivo con le proiezioni al Primavera presentate dagli autori.

La regista Alice Murgia alle 16.30 introduce al suo E torra s'istadi (Torna l'estate, Italia, 2016, 56') Cece Resoja tornato alla natia Sardegna, dopo anni di migrazione in Svizzera, per impegnarsi, con la moglie, nel duro lavoro stagionale documentato dall'estate alla primavera.

Silvia Berretta presenta I gi-



Il film Grands Travaux

ganti della montagna (Italia, 2016, 11') sull'ardua scommessa di due fratelli per darsi all'allevamento in Val Seriana (Bg). Quindi, aggiunto al programma, è la volta di Umuns die Welt (Il mondo in cui viviamo, Germania, 2016, 16') fusione di documentario e animazione per tratteggiare 3 lavoratori immigrati dall'Est-Europa; presenta Nina Prange una delle 3 registe. Alle 19 The Potato Eaters (Belgio, 2016, 31') di Ben De Raes, presente in sala, che salda il quadro di Van Gogh citato nel titolo al lavoro notturno nel porto di Anversa. Subito dopo Andrea Gadaleta Caldarola con Mare nostro (Italia, 2016, 55') conduce a un altro porto, Molfetta, al lavoro e alle tradizioni fissate nella memoria dei pescatori. Alle 21 la coregista Margherita Clemente con le animazioni di Mechanick (Italia, 2016, 6') proietta lo spettatore in una splendida "metropolis" futuribile. Infine i registi Olive Rochette e Gérard-Jan Claes presentano Grands travaux (Belgio, 2016, 101') che nell'Institute Anneessens-Funck, scuola professionale per elettricisti al centro di Bruxelles, segue 4 allievi figli d'immigrati. Alle 22 festa all'Exworks (str. del Pasubio) col WTFP2 Party e dj Entalpia. • E.P.A.

CONCERTO. Questa sera alle 21 suonerà tutti i maggiori successi

L'attesa della band mito è terminata I Nomadi in concerto al PalaBassano

BASSANO

Conto alla rovescia per i Nomadi a Bassano stasera alle 21 il gruppo suonerà al PalaBassano 2 (ex PalaBriel), portando in dote 54 anni di carriera, circa 70 album e 15 milioni di copie vendute. A Bassano confluiranno tanti appassionati di musica e i mitici fan club, che hanno qualcosa come 150 sedi in tutta Italia. L'attesa cresce, per un live che si attende carico di intensità sonora, impegno sociale e denuncia, temi che



Il gruppo dei Nomadi

contraddistinguono da sempre il gruppo.

Un gruppo che ha saputo attraversare oltre mezzo secolo di carriera e che arriverà a Bassano con la novità assoluta della voce: nelle scorse settimane il 44enne modenese Yuri Cilloni ha infatti preso il posto di Cristiano Turato. Un talento, quello di Cilloni, che Beppe Carletti ha descritto così: "Yuri è quello che ricorda di più Augusto Daolio". Durante la serata verrà suonata una selezione dei più grandi successi. Biglietti da 20 a 35 euro. •